

«Stiamo bene sulla fibra ottica è carente l'offerta di servizi»

Galeone (Confindustria): sanità e privati reattivi nei Comuni l'utilizzo dell'on line ancora limitato

LEO SPALLUTO

● Qualità della vita giù, banda larga su. Il penultimo posto assegnato a Taranto nella classifica nazionale sulla qualità della vita è un duro colpo. Ma c'è un rovescio della medaglia, interessante e sorprendente. Nella graduatoria relativa alla diffusione della banda larga con oltre 30 mega, la città occupa un soddisfacente sesto posto con la copertura dell'8 per cento della popolazione. Davanti ci sono solo Bari (94 per cento), Crotone, Brindisi, Cosenza e Napoli.

I dati rispecchiano il contenuto del rapporto **I-Com 2017** su reti e servizi di nuova generazione, presentato a Roma ad ottobre: anche in quel caso le città pugliesi erano largamente oltre la media nazionale per diffusione della banda ultralarga.

L'innovazione tecnologica del settore è a trazione meridionale. Antonio Galeone, consigliere delegato di Confindustria Taranto per i progetti speciali, non si meraviglia. «È vero - conferma - nel settore delle infrastrutture Taranto è dotata di una vasta copertura di fibra ottica, realizzata da operatori come Tim e Fastweb». I problemi, semmai, riguardano la diffusione dei contenuti applicativi che viaggiano sulla rete di trasmissione. «Sotto questo profilo - prosegue Galeone - l'offerta di servizi è ancora carente. C'è ritardo soprattutto da parte della pubblica amministrazione: il settore più avanzato è la sanità, che sta cominciando a permettere ai cittadini la prenotazione

online delle visite mediche. Non è ancora possibile, invece, richiedere un certificato al proprio Comune di residenza o presentare un'istanza evitando le code».

L'ambito privato sta rispondendo positivamente all'impatto con le nuove tecnologie. «Registriamo - prosegue il consigliere di Confindustria - un forte attivismo da parte delle nostre aziende: soprattutto nell'adozione della fatturazione elettronica e dello scambio di dati e ordini tra imprese». Ovviamente la gestione delle reti è realizzata dai grossi «player» nazionali: in ambito locale qualcuno inizia a dedicarsi allo sviluppo degli applicativi.

Confindustria, intanto, resta al passo con i tempi ed elabora iniziative inserite nel Piano nazionale Industria 4.0, teso alla digitalizzazione delle piccole e medie imprese. «Stiamo svolgendo - spiega Galeone - un'opera di informazione e divulgazione. Accompagniamo le aziende verso la nuova frontiera tecnologica: è indispensabile che tutti siano consapevoli delle trasformazioni in corso e dei finanziamenti che si possono ottenere nel settore dell'innovazione».

Galeone nutre un auspicio: «Mi auguro - sottolinea - che la pubblica amministrazione acquisisca una maggiore consapevolezza della necessità di innovare e che le imprese locali dimostrino un dinamismo ancora maggiore: la tecnologia è una fonte di riconversione industriale "pulita". La banda larga stimola il mercato».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

